Dal tramonto all'alba. Tre quarti del nostro cammino

Suite romagnola – Un altro me

Il nostro è un percorso, la nostra è una terra, il senso del viaggio è il senso del ritmo che abbiamo dentro.

Una nuova generazione di musicisti si affaccia su quel secolo di storia che ha visto la Romagna culla di una musica che dato colore a questa terra. Gli Equ accolgono la musica di tradizione confrontandola con altri suoni, linguaggi e contaminazioni, in una serata che si apre con una vera e propria *Suite romagnola*. La introduce un brano di Secondo Casadei, che attinge dallo stile romantico dei valzer viennesi, da cui la musica romagnola ha origine. Un omaggio alla memoria, alla terra e alla Romagna, dove la memoria è immagine, e l'immagine è un ricordo felliniano. Un viaggio attraverso il valzer e il tempo, tutto rigorosamente in tre quarti.

Si comincia dalla sera, dalle nostre radici, dal nostro pensiero che ci fa muovere i passi dal dove eravamo al dove siamo.

Per approdare, nella seconda parte della serata ad *Un altro me* ovvero al concept album, ultima creazione del gruppo (a cui hanno collaborato l'attore scrittore Alessandro Bergonzoni, Federico Bellini, Francesco Gazzè e il produttore Marco Canepa), che parte dalle radici, ma si fonde con il rock, il jazz, il blues. *Un altro me* è una teatrale, affascinante prova di maturità artistica la cui forza risiede nell'altissimo valore evocativo dei testi, sostenuti da una colonna sonora che ne amplifica il senso dell'azione, lo stato d'animo, la descrizione di un luogo.

Un pittore alla ricerca del quadro perfetto dipinge se stesso, mentre il quadro ritrae la realtà. La storia si svolge in due parti. La prima, molto concreta e reale, descrive le abitudini di un barista ("Il solito", "L'inventario") che, fin dalle prime luci dell'alba inizia la sua quotidiana "Vita da bar". Tutto uguale, tutti i giorni, finché un corto circuito elettrico (ma anche emotivo) lo costringe a interrompere la sua attività e immergersi in un percorso introspettivo

che lo porterà a conoscere meglio se stesso. È un passaggio temporale a condurci alla seconda parte: inutile nella sua recita quotidiana, spaesato, fuori posto, il barista si rivede nel suo passato di pittore ritrattista. Mentre la musica e le immagini diventano più astratte e rarefatte, proprio come può esserlo la pittura, inizia il cammino che lo porta a trovare il suo stile perfetto. L'artista, il viaggio interiore, l'amore, la sua vita che si guarda allo specchio, diventano acquerelli che vanno a imprimersi negli occhi e nell'anima di chi ascolta.

Non cercavo la morte del nome
ho chiamato la morte finzione
ho dipinto su tutti i ritratti
gli occhi chiusi sui quadri già fatti.
("Il difetto")

RAVENNA FESTIVAL 2013

La Balera ai giardini

Quando il progressive-rock incontra il valzer

EQU

Le cante romagnole interpretate dai

BluesBurdél

Giardini Pubblici

EQU, ore 21.30
Bluesburdel, ore 23

EQU

Il gruppo nasce a Santa Sofia (FO), in quel pezzo di terra dove l'Emilia incontra la Toscana, quando sei amici decidono di darsi alla musica e suonare nelle cantine. Dopo qualche anno si accorgono che l'idea, nata quasi per gioco, diventa qualcosa di più e ci provano seriamente così, prima di un concerto, decidono il nome del gruppo: Eku28, come la birra che hanno appena bevuto.

Dopo numerose esibizioni dal vivo in diversi locali della penisola, nel 2000 partecipano al Primavera Live Festival organizzato da Heineken a Forlì, dove vincono, per poi aggiudicarsi il primo posto anche al Disma Music Show di Rimini, che li porta ad intraprendere un tour in Polonia per due anni di seguito.

La svolta decisiva avviene però a Milano, dove suonano sul palco delle Scimmie ed incontrano Stefania Bonomi, che diventa il loro produttore. Da quel momento passano molto tempo in studio di registrazione e nuovamente in giro per l'Italia.

Nel 2004 pubblicano il singolo *L'attimo*. L'anno dopo partecipano nella categoria Giovani al Festival di Sanremo, con il brano *L'idea*: è la Rai a chieder loro di cambiare nome, per evitare qualsiasi riferimento alla birra. Gli Eku28 diventano Equ.

La canzone sanremese entra nelle classifiche e diviene parte della colonna sonora del film *Zythum* di Andrea Dalla Zanna, in cui gli Equ interpretano se stessi. Sarà sempre Dalla Zanna a firmare la regia del loro video per il singolo *La creazione* (2005). Del 2006 è il successo del primo album, *Equ*, che li porta a trasmissioni televisive e a due importanti concerti a Roma e a Forlì insieme a Max Gazzè e a suo fratello Francesco, con cui intraprendono una collaborazione artistica.

Nel 2007, prodotti da Marco Canepa, incidono un concept-album, con una storia vagamente noir dalle significative implicazioni filosofiche. Si tratta del cd *Liquido*, in equilibrio tra atmosfere rock-progressive e canzone d'autore. Da esso è tratta la canzone Il *Pendolo* che sarà interpretata dal'attore Claudio Santamaria. Recentemente hanno inciso il cd *Un altro me*, sempre prodotto da Canepa.

BluesBurdél

BluesBurdél nasce da un intento ambizioso: coniugare le musiche tradizionali, le "cante", le ritmiche dei brani romagnoli, con le sonorità tipiche del blues e le armonie polifoniche degli accordi del jazz, avvalendosi di un ensemble timbrico vocale che risente di esperienze corali precedenti.

Grazie a Giuseppe Zanca – musicista classico, jazzista e compositore – e ai suoi arrangiamenti, il gruppo si presenta come una sorta di *trait d'union* vocale fra stili e mondi musicali, almeno in apparenza, assai distanti. I brani sono rivisitati in chiave jazz-blues ma, nonostante risultino stravolti nell'assetto ritmico-armonico, mantengono un legame evidente con le stesure tradizionali.

BluesBurdél è, per così dire, un Jazz Vocal Quartet "ad ca nostra" che propone un repertorio di canzoni romagnole, tradizionali e non, arricchito da curiosità e racconti, riflessioni e aneddoti legati alla terra di Romagna, realizzando uno spettacolo intriso di leggerezza, ironia, musica e tradizione.

ore 21.30

Quando il progressive-rock incontra il valzer

EQU

Dal tramonto all'alba.
Tre quarti del nostro cammino

Gabriele Graziani *voce*
Vanni Crociani *pianoforte, pianoforte preparato, sax*
Alessandro Fabbri *percussioni, "rumoristica", basso*
Michele Barbagli *chitarre, basso, lap steel*

ore 23

Le cante romagnole interpretate dai

BluesBurdél

e' soprân (il soprano) Catia Gori
e' cuntrëlt (il contralto) Mariella Maglioni
e' tenòr (il tenore) Alessandro Maltoni
e' bàs (il basso) Francesco Maltoni

e' méstar (il maestro) Giuseppe Zanca